

- organizzato in modo tale da assicurare un processo costante di scambio di informazioni e di feed-back tra tutti gli attori coinvolti (Commissione europea, Autorità di gestione del Fse, parti sociali, Strutture nazionali di valutazione e valutatori indipendenti dei PO).

Anche se il grado di sviluppo di tali sistemi è diverso presso le singole amministrazioni e presenta le maggiori criticità in alcune aree del Mezzogiorno, non c'è dubbio che il Fse in Italia, anche grazie al coordinamento tecnico scientifico e metodologico operato dall'ISFOL, possa essere il volano per la sperimentazione di modelli, metodi, strumenti e prassi di valutazione trasferibili anche ad analoghe politiche di sviluppo delle risorse umane finanziate a livello nazionale e regionale. Sotto questo profilo, la valutazione intermedia dell'Obiettivo 3 realizzata quest'anno, evidenzia come già nel 2000-2002 il Fse abbia sostenuto sia livello nazionale che locale:

- l'implementazione di sistemi di monitoraggio in grado di fornire informazioni di tipo fisico, finanziario e procedurale sulle realizzazioni degli interventi
- la condivisione, tra tutte le amministrazioni coinvolte, di un sistema di classificazione degli interventi in grado di ricostruire lo stato di attuazione delle politiche più rilevanti supportate dal Fse
- la progettazione di un tool kit della valutazione sempre più ampio e sofisticato che consente - tra l'altro - non solo di misurare gli effetti di una politica in termini di "cosa" e "quanto" è stato fatto, ma anche di spiegare "come" e "perché" si verificano - durante la sua implementazione - certe realizzazioni anche di tipo diverso rispetto a quelle programmate
- la diffusione di strumenti sempre più raffinati per valutare l'efficacia assoluta e relativa degli interventi cofinanziati in termini, ad esempio, di esiti occupazionali ottenuti dalle azioni rivolte alle persone e di aumento delle probabilità di trovare lavoro attribuibile al Fse.

Questo numero è stato curato dalla Struttura nazionale di valutazione FSE/ISFOL

Fsenews, a cura del Progetto Informazione e Pubblicità dell'ISFOL, Assistenza Tecnica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL per il FSE Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 366/97 del 6 giugno 1997

Direzione e redazione:

**ISFOL Via G.B. Morgagni 33 - 00161 Roma - tel. 06445901 - fax 0644590820
email: fse_news@isfol.it**

Direttore responsabile: I. Pitoni (in corso di registrazione)

Direttore: D. Macri

Coordinamento redazionale: A. Tirelli

Redazione: M. Giovannetti, A. Tirelli, A. Tito

Supervisione dell'attività editoriale: V. Marincioni, G. Iorio, S. Pinardi

Progetto grafico: Pan Advertising S.r.l.

Stampa e impaginazione: Tipolitografia Trullo S.r.l.



Unione europea



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori



Istituto per lo sviluppo
della formazione
professionale
dei lavoratori



Newsletter del Fondo Sociale Europeo **2000-2006**

Novembre 2003, n. 11

NUMERO SPECIALE SUL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA FSE (QCS 2000-2006, OBIETTIVO 3)

Attraverso il Fondo sociale europeo (Fse), l'Italia sta dedicando rilevanti risorse finanziarie alle politiche di sviluppo del capitale umano (formazione, lavoro, istruzione ed inclusione sociale), sta contribuendo a realizzare gli obiettivi indicati dalla Strategia europea per l'occupazione (Seo) e si sta dotando, a livello centrale e regionale, di sistemi di monitoraggio e valutazione sempre più in grado di fornire ai policy makers del Fse conoscenze adeguate sui principali effetti prodotti dalle politiche cofinanziate.

A tre anni dall'avvio della nuova programmazione comunitaria dei fondi strutturali, il Rapporto di valutazione intermedia del Quadro comunitario di sostegno (Qcs) 2000-2006 Obiettivo 3 intende fornire spunti di riflessione per tutti quei soggetti coinvolti, a vario titolo e con responsabilità diverse, nella riprogrammazione di metà percorso o comunque interessati al miglioramento della qualità della programmazione del Fse. Il rapporto è caratterizzato da un'articolazione complessa dei contenuti e da una grande ricchezza di informazioni. Di seguito riportiamo i dati principali che emergono.

★ Risorse finanziarie

A fronte di una disponibilità di Fse superiore ad 8,7 miliardi di euro per il periodo 2000-2006, al 31.12.2002 le Regioni del-

l'Obiettivo 3 hanno impegnato il 39,5% dei finanziamenti complessivamente previsti e ne hanno speso il 17%. Emerge dunque una **buona capacità complessiva delle amministrazioni nel centrare gli obiettivi finanziari di metà periodo**. Ancor più confortante è il dato relativo al primo semestre 2003 (al 30 giugno la capacità di impegno è del 58% e quella di spesa è pari al 26%) che conferma un progressivo recupero del dato di spesa nel momento in cui sono già stati avviati i processi di governo, gestione e controllo degli interventi.

★ Contributo del Fse alla Seo

La programmazione italiana del Fse 2000-2006 (Obiettivi 3 ed 1) ha supportato fortemente la Seo dal punto di vista finanziario con oltre l'88% delle proprie risorse. Tale supporto, come del resto nella maggioranza dei Paesi membri dell'Unione europea, risulta fortemente collegato al pilastro Occupabilità che ben ripercuote le caratteristiche del contesto socio-economico esistente in Italia al momento della programmazione. In particolare, il Fse ha rappresentato una leva strategica importante soprattutto per lo **sviluppo delle pari opportunità** (su cui il Fse incide per il 52% delle risorse complessive dedicate a queste politiche) e dei provvedimenti nazionali di **ristrutturazione dei servizi pubblici per l'impiego** (57%). Inoltre il Fse sta rivestendo un ruolo significativo anche nel sostenere altre innovazioni in Italia, soprattutto in riferimento alla **strategia di lifelong learning** (che assorbe

il 42% delle spese cofinanziata a livello nazionale) ed [all'introduzione dell'obbligo formativo](#) (nel Centro-nord, il 9% dei beneficiari del Fse del triennio 2000-2 è stato coinvolto in un intervento formativo per l'assolvimento dell'obbligo).

★ Stato di attuazione del Qcs

Al 31.12.2002, circa **1,4 milioni di persone sono state coinvolte dagli oltre 70 mila interventi di Fse** avviati dalle amministrazioni titolari dei Programmi Operativi (PO). Le suddette amministrazioni, in base ad un approccio innovativo fortemente orientato alle politiche, hanno dato priorità:

- allo sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese (in cui si concentra circa il 23,5% dei destinatari raggiunti dal Qcs nel 2000-2002)
- allo sviluppo della formazione superiore (16,7% dei destinatari totali), nell'ambito più generale di una forte promozione del sistema di lifelong learning
- a sostenere l'occupabilità degli individui soprattutto attraverso un approccio preventivo (il 16% dei destinatari complessivi), non trascurando tuttavia gli specifici problemi di chi incontra le maggiori difficoltà ad inserirsi e/o ricollocarsi sul mercato del lavoro
- all'inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione (disabili, immigrati, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, adulti in condizioni di povertà).

★ Strategie di intervento

Il primo triennio di attuazione del Qcs evidenzia il ricorso ad un mix di azioni diversificato e finalizzato, in prevalenza, a soddisfare direttamente i bisogni di specifici target-group (persone in cerca di occupazione e lavoratori delle imprese): le azioni ri-

volte alle persone raccolgono il 90% degli interventi complessivi ed il 94% dei destinatari da questi previsti (7 Regioni). Inoltre, emerge la capacità delle Autorità di gestione dei PO (Adg) di coniugare tradizione ed innovazione attraverso la costruzione di un'offerta formativa sempre più differenziata rispetto alle finalità perseguite ed alle caratteristiche dei suoi destinatari (formazione per occupati, formazione post obbligo formativo e post diploma, alta formazione, formazione permanente, formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, ecc.) che ha coinvolto la metà dei destinatari complessivi raggiunti dagli interventi del Fse.

Al restante 50% dei partecipanti, diversamente dal passato, le Adg hanno offerto altre tipologie di intervento innovative, quali gli incentivi individualizzati per la formazione e l'occupazione (tra cui spicca il ruolo dei voucher formativi) le attività di orientamento, consulenza ed informazione rivolte ad una platea di utenti tendenzialmente molto ampia, varie tipologie di work-experience (ad esempio, tirocini e borse di lavoro) e percorsi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo o alla creazione di impresa.

L'efficacia di questi interventi è stata poi ulteriormente sostenuta dalle varie amministrazioni attraverso la realizzazione di:

- molteplici azioni di sistema su tematiche di particolare rilievo a livello nazionale (ad esempio, la riforma dei servizi dell'impiego e la qualità dei sistemi formativi) volte a migliorare le competenze professionali e gli strumenti a disposizione dei soggetti preposti ai sistemi di istruzione, formazione professionale, lavoro e governo delle politiche cofinanziate;
- specifiche misure di accompagnamento finalizzate a rimuovere i vincoli di varia natura in grado di ostacolare la partecipazione di alcuni target-group - soprattutto delle donne e delle fasce deboli - alle opportunità offerte dal Fse.

★ Target group raggiunti

Coerentemente con quanto ipotizzato in fase di programmazione, le prime analisi sui target group raggiunti nel 2000-2 (5 Regioni) confermano:

- l'attuazione del principio delle pari opportunità: emerge un sostanziale equilibrio tra gli uomini e le donne che hanno partecipato agli interventi avviati (queste ultime rappresentano il 49,2% del totale dei destinatari). Risulta invece minore la partecipazione femminile alle politiche di inclusione sociale ed alla formazione continua.
- la realizzazione degli obiettivi di equità sociale: gli interventi di Fse stanno offrendo un'opportunità ad un'utenza diversificata per i vari policy-field, che va dai giovani di età inferiore ai 19 anni agli adulti fino ai 44 anni di età (l'88% dei destinatari complessivi), con titoli di studio medio-bassi (circa la metà dei destinatari ha al massimo la licenza media) ed è composta - in modo sostanzialmente equilibrato - da studenti, persone in cerca di occupazione ed occupati. Meno sviluppata risulta invece la partecipazione al Fse delle fasce di popolazione relativamente più anziane (over 44).

★ Risultati e primi impatti

L'analisi dei tassi di copertura dei target potenziali di riferimento, inoltre, mostra che gli interventi di Fse hanno raggiunto il 18% della popolazione in cerca di occupazione ed il 21% dei giovani potenzialmente a rischio di abbandono/dispersione scolastica. Inoltre si può considerare di grande rilievo il fatto che il Fse stia già contribuendo:

- per un 16% al raggiungimento dell'obiettivo della Seo di offrire, entro il 2003, al 100% della popolazione di riferimento dell'approccio preventivo una misura di politica attiva;

- per un 7% all'analogo obiettivo indicato, entro il 2010, in relazione al 25% dei disoccupati di lunga durata.

Anche le analisi di placement (4 Regioni) evidenziano dei risultati positivi: ad un anno dalla conclusione degli interventi la quota dei partecipanti complessivi che risulta inserita nel mercato del lavoro varia da circa il 60% nel caso delle fasce deboli (con una riuscita occupazionale superiore degli interventi rivolti agli immigrati), al 75% in quello delle donne. Va inoltre considerato che a molti partecipanti sono state offerte anche ulteriori opportunità formative. I primi approfondimenti sugli impatti (due Regioni) mostrano poi che il valore aggiunto del Fse consiste nell'aumentare le probabilità di trovare lavoro dei destinatari degli interventi formativi, soprattutto delle donne, rispetto a coloro che non vi hanno partecipato.

★ Sistema di valutazione

Il Fse sta contribuendo a recuperare una carenza diffusa nel nostro Paese nel disporre di sistemi informativi in grado di verificare gli effetti prodotti dalle politiche cofinanziate a livello nazionale e locale. Le strategie attivate in tale ambito dalle varie amministrazioni titolari dei Programmi Operativi, anche in risposta alle sollecitazioni provenienti dai regolamenti comunitari e coerentemente con i processi di devolution avviati in Italia, disegnano infatti un sistema di monitoraggio e valutazione che è complessivamente:

- finalizzato a fornire ai policy-makers delle informazioni sistematiche e ricorrenti sullo stato di attuazione delle politiche cofinanziate, sui principali risultati da queste conseguite e su alcuni impatti prodotti nei contesti socio-economici di riferimento
- articolato ad un duplice livello - nazionale e di singolo PO - e ricordato da specifiche azioni di supporto scientifico e metodologico